

Germana Buffetti ha letto

Nel paese delle donne¹ di Gioconda Belli

Ho trovato il libro molto interessante e attuale. È una storia di donne intelligenti, coraggiose e creative. Donne che non si accontentano del mondo in cui vivono e decidono di cambiarlo, correggendo quanto secoli di predominio maschile hanno impedito loro di dare un contributo significativo al miglioramento della società di cui fanno parte. È un progetto ambizioso e non privo di difficoltà, di fronte alle quali non si arrendono e decidono di affrontarle attraverso lo strumento della politica.

Fondano un partito che, provocatoriamente, chiamano PIE, Partido de la Izquierda Erotica, per sottolineare che il corpo, la sessualità, i sentimenti devono essere al centro della vita delle persone attraverso leggi e strutture che, rispettando la libertà individuale, sostengano la maternità, l'allevamento dei figli, il lavoro e i rapporti interpersonali pacifici.

Siamo in un paese di fantasia in Centro America di nome Faguas e le protagoniste principali sono cinque donne che scelgono fra di loro una Presidentessa che le rappresenta condividendo con loro oneri e fatiche della gestione del potere. Infatti hanno partecipato alle elezioni e le hanno vinte collaborando ad un programma molto ambizioso, per attuare il quale si decide di escludere gli uomini dalla gestione del potere, e quindi da tutti gli incarichi pubblici e anche dal lavoro fuori casa. Sono in questo in realtà favorite rispetto alle ovvie reazioni negative dal fatto che il vulcano Mitre che svetta accanto alla capitale ha eruttato emettendo fumi che hanno ridotto sensibilmente la quantità di testosterone presente nei maschi. Ma non tutto fila liscio e qualcuno lavora a boicottare il programma messo in atto dalle protagoniste organizzando un attentato contro la presidente: Viviana Sanson viene colpita in modo molto grave da un colpo di pistola.

Tutto il libro vede quindi le compagne intente ad assisterla nel lungo coma dal quale pare non riuscire a risvegliarsi e a cercare di resistere nel portare avanti il programma politico, rispondendo anche alle provocazioni che si traducono in violente manifestazioni di maschi affiancati da donne soggette al potere maschile. La conclusione positiva non è scontata ma alla fine arriva, con la scoperta dei responsabili di un complotto che vengono arrestati e con il ritorno di Viviana alla vita e alla realtà.

L'interesse del libro è rappresentato dalle scelte della trama che, ponendo la protagonista principale nella impossibilità di essere presente col corpo e con la mente, vede agire il gruppo delle sue collaboratrici e amiche con grande unità, coraggio e determinazione. Il programma viene poi esplicitato nelle sue caratteristiche fondamentali attraverso la citazione di quelli che vengono chiamati Materiale di archivio e riguardano i progetti di sostegno alle madri, la scuola, le opportunità di lavoro. E inoltre la protagonista Viviana compare attraverso i suoi pensieri che in modo confuso, attraverso la nebbia del coma la fanno essere presente e partecipe alla storia che si sta svolgendo.

Non mancano gli elementi romantici evidenziati dalla figura del giovane intellettuale Emir divenuto suo compagno. E questo è un elemento che l'autrice inserisce perché corrisponde alla sua convinzione, che è quella dichiarata in una intervista alla giornalista Annamaria Torriglia e contenuta nel testo del suo libro precedente *La donna abitata*: "Sono una femminista latino americana, di tipo duttile e che tende a includere gli uomini più che a escluderli... la lotta deve essere contro le strutture non tra i sessi. Sono contraria a quel femminismo rigido che vuole che le donne si separino dagli uomini."

È impossibile: abitiamo insieme questo mondo!

¹ Gioconda Belli, *Nel paese delle donne*, Feltrinelli 2011